Anno XXXIX Martedì 30 Nov. e Mercoledì 1 Dic. 1886 N. 278

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' sfleior Anno Lire 25 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 30 - Sem. 15 - Trim. 8 — Per gli Stati dell' Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute sqna riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il Congresso delle Casse di Risparmio

L' ingiustificabile ostracismo dato alla stampa (*et pour cause*) dalle sedute di questo Congresso, non ha impedito che uno dei più autorevoli giornali finanziari l' *Economista* desse alla pubblicità l' opera del Congresso.

Noi riproduciamo integralmente l' articolo dell' *Economista*, dovuto indubbiamente alla penna dei Delegati.

Nel Congresso dominò sopratutto la fretta, sia per la ristrettezza del tempo combinato colla ampiezza e varietà della materia, sia perchè venne seguito il sistema vizioso delle votazioni a scrutinio e perfino delle discussioni sul metodo delle votazioni stesse.

Il primo tema trattato fu quello dei *criteri da presentarsi al Governo per un riordinamento legislativo delle Casse*; il conte Giusso, rappresentante la Cassa di Napoli, che è esercitata dal Banco di Napoli, ed il prof. Triani hanno sostenuto che la nuova legge deve essere essenzialmente una legge di libertà; che le Casse vivono e prosperano da molti anni e non hanno bisogno di alcun aiuto dalla legge. Riconobbero però che per l'interesse pubblico che presentano, non possono sfuggire ad una certa tutela per parte della autorità governative; e non esistendo ora alcuna legge che limiti questa tutela, essa può farsi eccessiva. Il compito della nuova legge deve, quindi, esser quello di impedire che l'azione del Governo rispetto alle Casse trasmodi, circoscrivendola a quanto è puramente necessario per garantire regolare la costituzione e l'amministrazione delle Casse stesse. A tale proposito il prof. Ruggeri rappresentante della Cassa di Messina ripiloga il concetto in una frase dicendo che la Cassa di risparmio tipica *sta da sè e per se*.

E veramente l'origine normale di una Cassa di risparmio dovrebbe rinvenirsi in un nucleo di primi depositanti-fondatori, i quali si accordano di creare la Cassa portandovi i primi depositi in una somma stabilita e vincolandoli a garanzia dei depositi successivi, che saranno per fare i depositanti ordinari; tale vincolo dovrebbe durare finchè la Cassa cogli utili annuali abbia accumulato un patrimonio proprio sufficente. Se però da una parte si comprende che i depositanti-fondatori abbiano giustamente a riservarsi l'amministrazione della Cassa, ed anche che, mancando essi per morte, siano sostituiti da altri che versano un egual deposito e lo lasciano vincolato per tempo eguale diventando così essi pure depositanti-fondatori, dall'altra per concepire una istituzione che oltrechè vivere *da sè* viva anche *per sè*, giustamente osservò il prof. Ruggieri che essa non deve mai erogare alcuna parte de' suoi utili in scopi che non siano a diretto vantaggio dei depositanti cioè deve sempre aggiungerli al patrimonio in aumento di garanzia pei depositi, ovvero distribuirli ai depositanti come aggiunti all'interesse. Ed è appunto in tale forma che sorsero la maggior parte delle Casse di risparmio italiane; perchè si parla impropriamente di soci od azionisti, più propriamente potrebbero chiamarsi depositanti fondatori, in quanto che le quote da loro contribuite alla Cassa hanno giuridicamente più il carattere di depositi *vincolati* che quello di *azioni*, o *carature*. E veramente il carattere di concorrere alla divisione di lucri, implicato nel concetto di *azioni o carature*, non si trova nelle Casse di risparmio e se vi fosse la trasformerebbe nelle ordinarie banche di depositi. Sono rare eccezioni quelle Casse di risparmio che concedono un *interesse* ai loro fondatori; e ad ogni modo un *interesse* è cosa ben diversa da un *dividendo*.

Con ciò non si vuol dire, e fu egregiamente dimostrato al Congresso dal prof. Triani, che non siano vere e proprie Casse di risparmio tutte quelle istituzioni, che senza fine di lucro hanno per iscopo di raccogliere e far fruttare i risparmi, comunque fondate da comuni, da opere pie, o sorte in qualsiasi modo, non per opera di depositanti-fondatori. L'indole di una istituzione si desume più dallo scopo che si propone, che dall'origine che ha avuto. Ed a questo proposito della origine delle Casse citiamo una memoria pubblicata dalla Cassa di risparmio di Piedimonte d'Alife, dove è discorso con molto senno della pericolosa condizione di quelle Casse che fondate da Municipi hanno il loro Consiglio direttivo nominato esclusivamente da questo, e dimanda se non sia il caso di costituir loro una difesa mediante un' assemblea di depositanti, appartenenti a diverse classi, vincolando durante le funzioni, il deposito. Forse vi è qui il germe di una buona idea, in perfetta armonia a tutto quanto siamo venuti dicendo finora. E noi abbiamo già trattato di questo importantissimo dimostrando che quei Consigli direttivi di Casse di risparmio i quali escono completi dalla riunione di un Consiglio Comunale, possono mettere la Cassa in balia di una fazione municipale ed abbiamo accennato alla maniera di correggere e temperare l'inconveniente. Come pure abbiamo osservato che anche le Amministrazioni costituite interamente da depositanti-fondatori, o impropriamente detti azionisti, presentano a lungo andare i loro pericoli.

Abbiamo già dichiarato, che a noi piace la massima radicale affermante che le Casse di risparmio sono fatte per i depositanti e debbono conservare ad essi tutti gli utili senza distrarne alcuna parte per scopi estranei. Tuttavia notiamo che contro l'assolutezza di questa massima è stato detto dall'on. Villa-Pernice, che è antica consuetudine, di quasi tutte le Casse italiane, gradita al paese, quella di destinare una modica parte dei loro utili annuali a scopi di beneficenza o di pubblica utilità; e dal sig. Ferrero, rappresentante della Cassa di Torino, che le Casse, eccessivamente arricchendosi potrebbero esitare in un' azione malsana sull'economia nazionale, sia col corrispondere ai depositanti un interesse troppo elevato, sia col richiedere dai sovrenuti uno troppo mite, nel primo caso distogliendo i capitali dalle industrie e dai commerci, nel secondo caso facendo alle banche, ai privati ed alle opere pie, che pur hanno bisogno di impiegar capitali ad interesse rimuneratore, una concorrenza dannosa.

Ma il Congresso che per certe questioni non ora bene apparecchiato, condotto dalle giuste considerazioni del rappresentante della Cassa di Milano a considerare giustificate le erogazioni di utili fatti per scopi non di diretto vantaggio dei depositanti, è andato in un eccesso opposto respingendo persino la proposta di destinare una parte degli utili ad assegnare a titolo di premio, un sopraplù d'interesse a quei piccoli depositanti che sono più meritevoli di incoraggiamento.

Ma già dicemmo, che non si deve tanto guardare alle deliberazioni dei Congressi, quanto alla intrinseca bontà degli argomenti coi quali le varie proposte vi sono sostenute.

Venne dal Congresso discusso sulla convenienza che la esistenza di una Cassa venga legittimata da un decreto governativo; alcuni domandavano l'intervento dell'autorità giudiziaria come per le società commerciali e per le società operaie di mutuo soccorso. Ma venne osservato che la Cassa di risparmio, a differenza delle società commerciali, possono sorgere in modi svariati o per opera di enti morali o per iniziativa di privati individui, e fu ritenuto perciò che fosse più idonea l'autorità amministrativa a tener conto delle diverse condizioni di fatto, che possono consigliare o no il riconoscimento della istituzione.

Però convennero tutti, sebbene l'argomento sia stato appena sfiorato, nel principio, che l'atto costitutivo delle Casse debba specificare le operazioni che la Cassa intende di fare, giacchè da queste risulta la *situazione* ossia l' *essere* stesso delle Casse e che esse possono continuare nel sistema di investimenti svariati che permette loro di adattarsi alle condizioni delle località in cui operano e che in pari tempo attenua i pericoli dei rischi. E fu discutendo questo punto che il Conte Giusso, direttore del Banco di Napoli, pronunciò un importantissimo discorso dimostrando tutti i vantaggi che si ricaverebbero se le Casse di risparmio rivolgessero larga parte dei fondi di cui dispongono a beneficio dell' agricoltura.

Il discorso del Conte Giusso, o meglio ancora lo sbozzo di tutto un vasto piano organico che egli tracciò con grande chiarezza, rappresenta a nostro credere la parte più interessante del Congresso. Impediti oggi dalla tirannia dello spazio di riassumere quanto ha detto il Direttore del Banco di Napoli, e parendoci d'altra parte molto utile che si conoscano il più ampiamente possibile le idee di chi governa uno dei più importanti istituti della nazione, ci riserbiamo di dirne con larghezza nel prossimo numero.

Rispetto alle responsabilità degli Amministratori nessuna in riposto a Firenze, quanto è stato detto a Bologna, cioè che la dichiarazione di una grave responsabilità legale a carico degli amministratori farebbe « rifuggire spaventati (assieme i più onesti ed esperti) dal governo di istituti resi sicuri e prosperi dalla loro prudenza e dal loro affetto ». Ma il principio della responsabilità, che non dà nulla da temere a coloro che *fanno e vogliono fare il loro dovere*, non è neppure stato proclamato così apertamente, come pur sarebbe stato dicevole dopo il voto di Bologna. Nondimeno la questione è stata toccata a proposito delle *indennità* da consentirsi *o non consentirsi* agli amministratori. Uno dei criteri formulati dal Congresso preparatosi di Bologna e sottoposti a quello di Firenze, diceva che certi privilegi fiscali invocati per le Casse, dovessero essere concessi esclusivamente a quelle, le quali non attribuiscono *alcun dividendo, premio o compenso ai fondatori, ai soci ed agli amministratori*. Qui il prof. Ruggeri disse che tale formula non può vietare le *indennità* per opera *prestata*, le quali non sono un *lucro*, ma la *diminuzione di un danno*, e per vero noi crediamo che per molti casi abbia interpretato rettamente. Ma il sig. Ferrero disse, che secondo lui la formola vieta anche le *indennità*.

Il commendatore Guglielmi, presidente della Cassa di Verona, sostenne, in merito alla questione, che, comunque si possa o si voglia interpretare la formula in esame, le indennità in sè e per sè non sono affatto un *lucro* ma il sollievo di un danno, che nulla hanno di men che onorevole, e che serrono ad obbligare gli Amministratori ad adempiere il loro dovere con rigorosa punctualità; che la Cassa di Verona, la quale una volta non le ammetteva e adesso da qualche tempo le ha adottate, ebbe in passato a provare qualche inconveniente, che colle indennità fu eliminato del tutto. L' avv. Bottoni, rappresentante della Cassa di Ferrara, associandosi alle considerazioni del comm. Guglielmi, osserva che la massima di escludere assolutamente le indennità, sebbene si presenti a primo aspetto sotto un colore di austerità e di liberalità, in sostanza non è nè austera, nè liberale, perchè tende ad affievolire la responsabilità degli Amministratori, e tende a fare della gestione delle Casse un monopolio a favore dei soli ricchi. In senso contrario, fu detto dal conte Ferrero, che la gestione delle Casse non si intende abbia ad essere un privilegio, ma una funzione delle classi ricche dirigenti, le quali devono compiersi a beneficio delle classi non ricche; concetto per dir vero nobilissimo, ma non conforme all' indole dei tempi. Il Triani riconobbe che è dello spirito dei nostri tempi l' andare eliminando la gratuità delle cariche. Egli esternò l'avviso, che rispetto alle Casse, la questione, sia da lasciarsi impregiudicata, nel senso che si fruisca della gratuità dove lo si può, e si ammettano gli indennizzi dove può tornar conveniente.

Rispetto agli altri oggetti inscritti all' ordine del giorno, il Congresso ha proceduto molto sollecitamente ed ha così dimostrato che il presto e il bene non si conciliano, neumeno nei Congressi delle Casse di Risparmio.

Importantissima a nostro avviso fu però l' ultima deliberazione del Congresso di nominare una Commissione permanente delle Casse di Risparmio, la quale sia come un anello di congiunzione fra esse e tenga viri que buoni rapporti che possono maggiormente recar vantaggio a quelle istituzioni ed al paese. Questa Commissione, sulla proposta del rappresentante della Cassa di Imola, il quale fu uno dei principali oratori del Congresso e meritamente applaudito, avrà cercato che le Casse si scambino utili e pratici servigi: studiare la questione di un Monte-Pensioni della Cassa di Risparmio e varii altri argomenti più o meno direttamente indicati nel Congresso.

Noi ci ripromettiamo di occuparci con maggior larghezza di alcuni punti che riguardano questo Congresso, ed intanto nel prossimo numero tratteremo della questione così efficacemente svolta dal conte Giusso, dando ampio resoconto del suo discorso.

INFORMAZIONI

Roma 29.

La seduta della Camera è riuscita imponente oltre modo. Tutte le tribune affollatissime, specialmente quella diplomatica, dove molti dei capi delle missioni estere erano intervenuti personalmente.

Il discorso del ministro Robilant, ascoltato con la più viva attenzione, ha fatto impressone, ottima, profonda. A più riprese il ministro è stato salutato con unanimi applausi.

Gli stessi avversari del Robilant rendono omaggio alla chiarezza e alla nobiltà delle sue dichiarazioni. Da tanti anni, giudicasi esser questa la prima volta che un ministro degli affari esteri in Italia ha parlato un linguaggio degno di una grande potenza, ed ha avuto alla Camera un vero, grande e meritato successo.

Terminato il discorso deputati di tutti i partiti vollero felicitare e congratularsi col ministro. Commenti animatissimi.

Sono smentite le dimissioni Lucca e Mordini.

Al ministero della Marina è giunto un lungo telegramma da Vivero, (provincia di Lugo Costa Nord della Spagna) spedito dal comandante Persico, il quale annuncia che in seguito ad investimento avvenuto nella notte del 26 al 27 corr. fra la torpediniera 57 e la torpediniera 56, quest'ultima ebbe a subire tali avarie che non fu possibile impedirne l'affondamento.

Tutto il personale però ebbe tempo a salvarsi a bordo dell'altra torpediniera, la quale sebbene avesse riportato avarie di qualche entità, potè raggiungere il sicuro ancoraggio di Vivero situato trenta miglia circa all' Est dell' Arsenale marittimo del Ferrol dove la torpediniera 57 potrà fra breve recarsi per eseguire le occorrenti riparazioni e quindi prosseguire per Spezia.

Allorquando le torpediniere si urtarono, esse trovavansi in 45° latitudine Nord, e 7° longitudine W. Greenwich, per cui distavano circa 30 miglia dalla costa Nord di Soagna, e circa 200 miglia del porto di Vigo, per il quale erano dirette.

Queste torpediniere, dopo avere felicemente resistito a fortunosi tempi incontrati nel mare del Nord e nella Manica, erano partite da Portsmouth il mattino del 23 corrente mese, e dopo 36 ore circa, approdarono felicemente a Lorient, in Francia, avendo percorso in tale tempo la distanza di 360 miglia, e superato, giunsi io, la parte più difficile dell' intero viaggio dal Baltico al Mediterraneo.

Partite da Lorient il mattino del 25 corrente direttamente per Vigo, si fu dopo circa 20 ore che trovavansi in viaggio, vale a dire, quando già stavano per toccare la metà del tragitto, che successe.

Devesi certamente alla disciplina e al sangue freddo degli ufficiali e degli equipaggi se non si ebbero a lamentare in tale circostanza perdite di vittime umane.

L' INDENNITÀ AI DEPUTATI

Fa nuovamente capolino nel giornalismo la proposta di concedere un' indennità ai deputati.

E il *Secolo* che s' incarica di alzare il primo grido in favore di questa proposta e sentenzia che deputati onesti, intelligenti, zelanti si avranno solo quando saranno pagati.

Più atroce insulto non poteva essere lanciato contro di essi.

Il *Secolo* — parliamoci chiaro — dice ai deputati:

« Voi non vi recate alle sedute, ve ne state a casa, e pensate a tutto tranne che al vostro mandato, perchè non vi pagano. Siete uomini venali, che correrete alla Camera come stallone ai pollaio quando vien loro portato il becchime; se sapeste che anche per voi il becchime non manca, e che la deputazione vi tien luogo di un lauto impiego. Ebbene! Vi daremo uno stipendio, ed allora diventerete *onesti, intelligenti e zelanti.* »

Osserverà taluno: Ma no! il *Secolo* non può aver voluto dire codeste. L' *onesto*] l' *intelligenza* non dipendono dallo stipendio.

Questo *taluno* può aver ragione; ma in tal caso bisogna concludere che il *Secolo* voglia sostituire a gran parte degli attuali onorevoli altrettanti Mafli.

Questi riesce dagli operai milanesi uno stipendio affine di poter tralasciare il suo mestiere e accudire a quello di deputato; ma le società operaie non possono e non vogliono permettersi il lusso di ripetere lo stesso atto munifico in tutti i collegi nei quali sono in preponderanza e possono perciò far trionfare candidati operai.

Perciò fa naufragio la speranza di popolare la Camera di onorevoli figli del lavoro, e per le classi operaie l' allargamento del diritto elettorale viene ad essere frustrato.

C' è poi quest' altro pericolo, che, cioè, gli operai si stanchino di mantenere alla Camera i loro rappresentanti, e che, per citarne uno, il Maffi, si veda tolto l' assegno; del che naturale conseguenza sarebbe un di lui ritorno all' officina.

Quando invece, l' appannaggio dei deputati operai venisse non dalle casse delle società, ma da quella di *Pantalone*, il *Secolo* potrebbe dormire tranquillo i sonni senza tremare sulla sorte del suo valletto.

L' erario pubblico dovrebbe — è vero — sborsare parecchi milioni all' anno, ma che importa?

Le file dell' estrema sinistra sarebbero indubbiamente rafforzate, e questa sarebbe pel *Secolo* una grande vittoria.

È tanto chiaro!

Don don, don don, don dooon....

Avrete inteso dire che si reclama dalla Camera una legge che regoli il suono delle campane. Taluno ha, dicesi, esternato il parere che bisogna abolirle, perchè una volta distrutte le campane, una delle principali *réclame* del clero, sono abolite anche le chiese.

Per i deputati ignoti, alla cacciata di proposte singolari che li metta in luce, questa, certamente, non è priva di novità e d'interesse. Avremo così a Montecitorio un altro genere di specialisti: i *Deputati Campanari*.

E perchè — domando io - questa guerra spietata alle campane e non alle trombe le quali fino a che suonavano isolatamente e squillavano in orchestra, loro dimora naturale, non tediavano nessuno; ma oggi che, per seguire lo spirito del secolo, si sono unite in associazione, sono una vera calamità? Non parlo di la barbarica invasione dei pianoforti americani economici. Ha un bel dire Alfonso Karr che « il pianoforte è un' orchestra » ma io opino coll' organista di Siviglia che gli dovrebbe tassare tutti quelli che lo suonano.

Di nemici illustri delle campane non conosco che Rousseau, il quale, nel suo *Dizionario della Musica*, ha detto: « *C'est une sotte musique que la musique des cloches!* »

Gli amici, invece, delle campane sono più numerosi. Fra di essi si distinguono le Schiller, il Firenzuola ed il Fétis. Schiller, a Weimar, nel 1799, in occasione del battesimo di una campana di cui era stato nominato compare un suo amico, ha scritto un poemetto sulla campana, molto stimato in Germania e fuori. Il poeta dipinge alternamente in esso il lavoro materiale della fusione d'una campana, e le solenni epoche e le grandi catastrofi della vita a cui i suoni della campana vengono ad unirsi.

Infatti, se la notte di S. Bartolommeo suonò l'ora della strage; il giorno dei Vespri Siciliani suonò quella della cacciata dello straniero. Se la campana fece dire all' inquisitore Arbuez « la migliore delle campane è quella che suona l' ora del supplizio degli atei » fece anche gridare a Piero Capponi a Carlo VIII: « Voi suonate le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane! »

Quel bizzarro ingegno del Firenzuola nell' udire le voci metalliche e vibranti uscenti dal capolavoro di Giotto, ha scritto:

Don don, don don, don don, che ve ne pare?
Solo a sentir quel battaglio in buon anno
Non vi sentite voi saltellerare?

Il Fétis, della invenzione del tedesco Barthèlemi Koeck, dice che « il concerto delle campane intonate, è aggradevole, e specialmente quando chi le suona è un artista ».

Eppure, ogni tanto, le campane corrono pericolo della vita. Sotto Napoleone I° si è detto: « Facciamone dei cannoni ».

Durante la Rivoluzione Francese si è gridato: « Mutiamole in mazze per accoppare gli aristocratici. »

Oggidì, animati dallo spirito mercantile si esclama: « Convertiamole in soldi ».

Io, dico, invece, ragioniamo, se è possibile.

Le campane, prima di tutto, sono una parte essenziale del culto cristiano! I preti, dicono di sì, o almeno, lo fanno credere. Io penso che no. Mosè, David, Salomone le hanno fatto suonare? C' erano le campane a Gerusalemme ed a Betlemme? La notte che nacque Gesù Cristo non si suonarono le campane. Era al suono delle campane che convocava i suoi discepoli e radunava il popolo? Gli stessi apostoli non ne fecero mai uso per propagare la fede; e più tardi i martiri ed i confessori salirono in cielo senza che un solo rintocco di campana annunziasse la loro partenza ed il loro arrivo. Gesù Cristo, infine, salvò l' umanità senza le campane. Le campane, dunque, non sono nè un comandamento di Dio nè un comandamento della Chiesa. Esse sono d' origine mondana e anche un po' pagana. Per lo passato, in alcune città di provincia, si suonavano a dieci ore di sera, per avvertire i beoni di uscire dalle bettole sotto pena d' arresto.

Io, non odio le campane. Suonano a festa! Esse mi ricordano che v' è qualche brava persona quaggiù o lassù nel cielo da salutare o da ringraziare. Suonano a morto? Esse mi rammentano che devo lamentare la morte di un mio simile. Suonano l' ora della ribellione? Esse mi avvertono che debbo prepararmi alla difesa. Suonano il rogo della cacciata dello straniero? Esse mi consigliano di compiere il mio dovere d' onesto cittadino.

Io bramerei solamente che le campane suonassero meno, suonassero per motivi sacrosanti e suonassero meglio — musicalmente parlando — perchè ora le ha rese antipatiche. Le campane hanno anche il torto di essere avversarie dell' uguaglianza. Noi non è equo che esse suonino a distesa solamente nel caso in cui un ricco nasca, si sposi o muoia. Quel tanto pare un insulto a quel povero che non può pagare il lusso di una scampanata. Le campane sono poi noiose, insopportabili, quando non si curano della misura e della armonia, quando volende parlare un poco col linguaggio della musicale una delle campane, supponiamo, cominci in *sol*, l' altra attacca in *la*, una terza in *si* che intona un *maggiore* quando le altre sono in *minore*. Oh! allora c' è da credere che lo stesso buon Dio, abituato alla musica angelica, deplori l' uso delle campane.

Le campane migliori fino a pochi anni fa erano quelle fuse a Brest, a Nantes, a Rennes, a Quimper. Esse erano intonatissime ed eseguivano dei veri concerti che non avevano certamente un carattere religioso, ma che però dilettavano. Il Fétis dice che Nantes vantava i migliori campanari. Oggidì, in Italia, si è perfezionato anche questo ramo d' industria. I visitatori della Esposizione di Milano devono ricordare la bella mostra delle campane fuse nelle ormai rinomate officine dei signori Rasponi di Novara.

Gli avversari, dunque, delle campane devono ricredersi e non soppiantarle neicredebbero una fiorente industria nazionale che fa vivere migliaia di operai.

Che si ricordino anzora che le campane hanno suggerito al maestro Sarria una delle sue più belle composizioni musicali intitolata: *Campane dell' Ermitage*. Ebbene, esse hanno fatto scrivere uno dei più bei drammi popolari dal titolo: *Il Campanaro di Londra*. Sono esse che hanno eccitato l' estro di Piacenzino autore dell' operetta le *Campane di Cornerville*. Sono sempre esse che hanno fornito l' argomento al reputato commediografo piemontese di una commedioia chiamata: *Il Campanaro del Villaggio*. Nella *Gioconda* dei Ponchielli e nel *Mefistofele* di Boito il suono delle campane arricchisce la sapiente istrumentazione di effetti nuovi e giocondi. Qual' è il personaggio più simpatico e commovente nel dramma storico di Sardou, la *Patria*? Giovata, il povero campanaro che da vero eroe, pintitosto che tradire la sua causa muore per essa colle mani afferrate alle corde della sua vecchia amica, la campana *Rolandia*. Se v' ha una meraviglia al mondo che attiri i viaggiatori è la famosa campana di Mosca, sulla quale i novellieri russi hanno narrato non so quante leggende.

Le campane, dunque, guardino di non essere pettegole e superbe, per non far dire ai loro nemici che se Satana è il padre dell' orgoglio, le campane ne sono le voci, e che quindi, bisogna distruggerle.

Distruggerle?

Col vecchio filosofo repubblicano Mercier dirò: « Les cloches n' ont jamais fait tant de bruit que depuis qu' on les a fait taire. »

E questo fatto accadeva mentre regnava la casa Robespierre e soci.

A. Fiaschi

La morte del salvatore di Sofia

L'altro giorno, Vice, corrispondente del *Corriere della Sera*, scrivendosi sugli Italiani in Bulgaria, narrava come, a tempo della guerra, 77 78, la città di Sofia che doveva essere bruciata d' ordine del pascià all'approssimarsi dei Russi, fu salva dall'energia e presenza di spirito del console italiano Positano che protestò di non volere abbandonare la città, minacciando il pascià delle conseguenze delle complicazioni che poteano sorgere coll' Italia per la morte del suo rappresentante. Il contegno del Positano indusse il pascià a recedere dalla sua risoluzione. Il Consiglio comunale di Sofia, appena costituito il principato, per manifestare la sua riconoscenza, intitolò una piazza del nome del Positano.

Orbene, questo coraggioso funzionario, che era console generale a Yokohama, è morto colà.

Era nato a Noicatto (Bari) il 3 ottobre 1833, e aveva scritto la paese quale volontario nella Stellata dall' agosto 1860 al marzo 1861.

Fin dal 1862 era entrato como volontario nel ministero degli esteri.

Un onesto che trova 132,000 lire

Il giorno 26 ottobre, a Catania, Giuseppe Dragotto, già fattorino al telegrafo trovava su un tavolo dell'ufficio telegrafico la somma di lire centoventiquattro, in valori al portatore. Egli fu sollecito a consegnarlo al capo di servizio, da cui lo riebbe il proprietario sopraggiunto poco dopo e che può ringraziare Dio di aver creato un galantuomo nella persona del detto Dragotto.

L'IPNOTIZZATORE CONDANNATO

A quanto sembra l'ipnotismo non porta fortuna.

A Parigi, il sig. Donato, che mesi or sono ha fatto tanto parlar di sè in Italia, era noto non solo per le sue esperienze d'ipnotismo, delle quali il pubblico si era presto stancato, ma altresì per la causa intentatagli da sua moglie che lo accusava di adulterio con una de' suoi *soggetti* femminili, la signorina Lucile Marty.

Anche questa a sua volta ha provocato un processo a carico del disgraziato ipnotizzatore, reclamando un indennizzo di quattromila franchi in seguito a regolare contratto corso tra loro. In prima istanza Donato sostenne che il contratto cessava d'aver forza dal momento che la Marty era diventata sua amante e il Tribunale gli mendò buono il sistema di difesa. Ma in Appello la sentenza fu opposta e Donato è stato ora condannato a pagare i quattromila franchi dovuti.

Nella sentenza il famoso ipnotizzatore è stato naturalmente privato del suo nome di guerra Donato ed indicato col suo più borghese di signor Dhont.

STRANO PROCESSO!

Al Tribunale civile di Parigi si è svolto un processo quasi incredibile contro il dottor Delbourg di trent' anni, ammogliato, che volendo sbarazzarsi della moglie, che ha cinquant' anni, le scrisse, per mezzo di un copista, una lettera firmata con un nome supposto dichiarandole amore.

La moglie cadde nel tranello e dopo lo scambio di molte lettere, il Delbourg mandò alla moglie 500 lire, persuadendola a recarsi ad Orano dove l' avrebbe raggiunta fra breve. Colà le inviò la fotogra-

ta dell'attore Bertan del Vaudeville, di cendo che era la sua.

Si scusò che gli affari ritardassero la sua partenza, le fece una pensione di 150 lire mensili e finalmente chiese il divorzio, accusandola di infedeltà.

Il Tribunale ha riconosciuto il perfezionamento della moglie, ma ha pronunciato il divorzio a suo favore, stigmatizzando il marito.

PUGNI ANARCHICI

Telegr. da Parigi 29:

Ieri sera nella sala detta del Tivoli, si tenne un'adunanza dei Comitati radicali e progressisti della Senna. Presiedeva il senatore Tolain. A un tratto, un manipolo d'anarchici invasero la sala e assalirono la tribuna. Ne nacque una fiera zuffa. A pugni successero le seggiolate. I meno battaglieri si diedero a fuggire. Molti caddero per terra e furono schiacciati. Parecchi rimasero feriti e contusioni. Un agente di polizia riportò una ferita di coltello alla mano. Vennero operati dodici arresti.

CRONACA

Comizio Agrario. — Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata adunanza generale dei soci del Comizio agrario.

Riconfermati a voti unanimi il sig. conte cav. Giovanni Revedin a Presidente della società e il sig. conte Luigi Gullielmi a Consigliere della Direzione, è approvata la relazione finale del Consiglio direttivo sopra l'operato del Comizio nel decorso anno rurale, si passò alla discussione del conto preventivo per l'esercizio 1887. Tutte le proposte presentate dalla Direzione furono accolte favorevolmente dall'assemblea; due di esse meritano di essere segnalate e cioè 1.° la iscrizione della consueta somma pel mantenimento della scuola teorico-pratica del macchinismo che diede sempre ottimi risultati; 2.° lo stanziamento di L. 600 quale primo fondo per l'impianto di un vivaio con vivaio di viti ed alberi da frutto.

Corte d'Assise — S'inaugura oggi la 2ª quindicina della terza sessione colla causa contro Astolfi Antonio imputato di stupro. I dibattimenti dureranno oggi e domani.

Carriera giudiziaria. — Ci piace riprodurre dell'*Italia - Centrale* di Reggio-Emilia le seguenti linee, tornando esse assai ad elogio di un egregio nostro concittadino e amico carissimo:

« ... Si chiuse l'ultima quindicina del-l'anno corrente, in cui si addimostrò ancora una volta la valentia dei migliori del nostro foro penale, l'abilità dell'Avv. *Carrieri* e la maestria congiunta al-l'elegante eloquenza del Cav. *Luigi Ferrari* dir. di Procuratore del Re. Noi anzi, interpretando i desiderii della Curia reggiana, facciamo voti caldissimi, nell'interesse della giustizia, che il Governo nomini il Cav. *Ferriani* reggente effettivo della nostra R. Procura: sarà questa degna ricompensa di chi, da 4 anni tra di noi, si rese tanto amato e stimato per l'eletto ingegno, e la non comune dottrina giuridica, i modi squisitamente cortesi, e la fermezza con cui adempie al suo difficile ministero. »

Accademia Filarmonico-drammatica. — Domenica 5 Decembre alle ore 2 pomer. avrà luogo nel Teatro Sociale un'Adunanza Generale ordinaria per trattare gli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Processo Verbale della precedente adunanza Generale.
2. Presentazione del Conto preventivo dell'esercizio 1886-87.
3. Nomina dei Revisori del Bilancio Consuntivo 1886-87.
4. Accettazione di soci contribuenti.
5. Comunicazioni.

In questura — Arresto di P. A. pregiudicato, per porto d'arma insidiosa.

Teatro Toni Borghi — Ripose.

Caffè del Popolo — Questa sera a ore 7 1/2, concerto orchestrale e giuochi di prestigio.

STATO CIVILE nedi 4.ª pagina

Telegrammi Stefani

Varna 28. — Una circolare austriaca espone la necessità di un accordo fra le potenze riguardo all'elezione del principe di Bulgaria suggerisce di riunire una commissione internazionale per regolare la questione della Rumelia.

Buenos Ayres 27. — Il colera si diffonde a Rosario ed è sconfinato anche a Rio Janeiro e nel Paraguay.

Londra 29. — Il *Times* è insoddisfatto del discorso di Freycinet e dice che l'Inghilterra deve avere in Egitto un'influenza proporzionata ai suoi interessi. Si assicura positivamente che l'Inghilterra non abbandonerà Port Hamilton.

Fu ordinato a Portsmouth di affrettare i lavori alle corazzate in costruzione che dovranno essere pronte per una grande rivista navale nel giugno prossimo.

Budapest 29. — La delegazione ungherese approvò il bilancio degli esteri.

Zichy a Kalnoky di esporre il suo modo di vedere riguardo gli uffici della Russia presso la Porta per la nomina di Mingrelia a governatore generale di Rumelia.

Il capo sezione Szogieny rispose che il ministro non ha alcuna informazione ufficiali. Si sa d'altronde che questa nomina potrebbe effettuarsi soltanto in conformità del trattato di Berlino.

La Delegazione prese atto.

Pietroburgo 29. — Un violento terremoto fu avvertito stamane a Taschend. Molte case furono danneggiate.

Del mattino

Berlino 29. — Ricevendo la presidenza del Reichstag, l'imperatore insistette per l'approvazione del progetto militare dicendo che anche gli altri parlamenti mostrarsi lavorevoli alle domande di crediti per gli eserciti, e che le leghe degli Stati minori son già superiori a quelle della Germania. Dice che il ministro della guerra darà maggiori spiegazioni, infine l'imperatore esprime la sua fiducia nel mantenimento della pace.

Parigi 29. — Camera. — Freycinet, rispondendo alle critiche di parecchi oratori sull'organizzazione amministrativa fa appello al patriottismo della Camera, e domanda che si voti ad unanimità il credito onde affermare davanti alle nazioni estere e agli indigeni del Tonchino la solidità della nuova colonia *(applausi al centro)*. Freycinet combatte poscia vivamente la mozione presentata da Raoul Duval tendente allo sgombro del Tonchino *(applausi al centro)*. La discussione generale è chiusa. Dopo respinto l'emendamento per la riduzione a 10 milioni del credito pel Tonchino, la cifra di 30 milioni chiesta dal governo d'accordo colla commissione generale del bilancio è approvata con 278 contro 249. Approvasi senza discussione il credito per la Tunisia.

Parlamento Nazionale

Roma 29 — **Camera dei Deputati.**

Si approvano le conclusioni della Giunta per le elezioni annullando quella di Falconi, ineleggibile all'epoca delle elezioni e si proclama vacante un seggio nel II collegio di Campobasso.

Si convalida l'elezione di Caldesi nel collegio di Ravenna.

Aperta la discussione sugli articoli del bilancio d'agricoltura, Cavalletto chiede provvedimenti rispondenti a giustizia per regolare le relazioni fra proprietarii e coltivatori.

Papa propone che le L. 36,000 di cui la Giunta propone la diminuzione al cap. 14, si mantengono per impiegarle a migliorare le condizioni degli agricoltori e specialmente contro la pellagra.

Rutini prega il ministro a rappresentare la legge sulla falsificazione e sofisticazione dei vini estendendola ad altri generi alimentari. Riferendosi ai dazii alimentali sul bestiame, prega il ministro a studiare se non convenga introdurre presso noi le riforme sancite in Francia con la legge 2 agosto 1884.

Canzi si associa a Papa per le somme contro la pellagra e chiede si apra un concorso in Milano di essicatori per cereali, ignorandosi quali sieno i preferibili.

Chinaglia si associa pure a Papa.

Romeo dimostra esistere già disposizioni penali contro le adulterazioni delle sostanze alimentari.

Lucca (relatore) dimostra a Papa e Canzi non essere necessario mantenere la somma che la Giunta propone di diminuire potendosi con l'aumento consentito allo stesso capitolo provvedere ai servigi cui essi si riferiscono. Si associa alle raccomandazioni per una legge contro le adulterazioni dei generi alimentari.

Grimaldi consente col relatore ed accetta la diminuzione delle L. 36,000. Circa ai provvedimenti sociali, assicura che la questione sociale non si risolve colle repressioni e quindi essere debito del governo di studiare i modi di risolverla.

A Chinaglia dice che i comuni e le provincie fanno sacrifizi per combattere la pellagra perchè ci sussista. Accetta la proposta Canzi e bandirà un concorso per essicatori.

Rispeserà la legge modificata sulle falsificazioni dei vini ed altri progetti invocati.

Dice a Di Broglio e a Franceschini che i progetti sulla riforma della legge forestale e sulle miniere sono pronti.

Si approvano 37 capitoli.

Maghani e Grimaldi presentano vari progetti.

Roma 29. — **Senato del Regno.**

Durando partecipa la dolorosa notizia della morte avvenuta stamane del senatore De Foresta.

Ripresa la discussione sulle modificazioni alla legge dell'istruzione super ore.

Moleschott, dopo osservazioni d'indole generale, si dichiara favorevole al progetto in discussione

Si duole che l'ufficio centrale abbia ceduto al ministro nella questione della creazione di una Facoltà filosofica in ciascuna Università, raccomanda si riesamini la questione. Crede indispensabile la creazione di una facoltà politecnica. Si rallegra col ministro e con l'ufficio centrale, pel ritorno alla legge Casati, che con poche modificazioni può seguire il progresso dei tempi. Prega a non voler credere che tutto quello che si fa in Italia sia cattivo, spera nei futuri degni studi. *(Approvazioni vivissime).*

Pierantoni fa osservazioni.

La scorsa notte moriva **Luigi Scaramelli** nella grave età di anni 78 non ancora compiuti.

Nato a Bologna, da molti anni dimorava in Ferrara esercitando l'arte del Tappezziere con grande capacità e buon gusto. L'età e gli acciacchi da tempo non gli permettevano più di lavorare.

Era padre dei Dott. Antonio Scaramelli, che da sei anni gli premuriva mentre degnamente occupava il posto di Capo Divisione della Polizia Municipale, e la cui perdita fu tanto deplorata.

All'onesto cittadino, al buon padre di famiglia, all'operoso artista questo sincero tributo di mestizia e di affetto.

G.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Tre Giornali ed un Almanacco per una lira!

IL CAFFÈ
GAZZETTA NAZIONALE
che si pubblica in Milano (Via Carmine, 5)
apre l'Abbonamento di Saggio
a tutto il mese di Dicembre
per UNA lira
COMPRESI I PREMII
Mandando UNA LIRA, anche in francobolli, si riceverà:

1. Trentun numeri del Giornale *Il Caffè, Gazzetta Nazionale*;
2. Tutti i numeri di dicembre del *Monitore della Moda*, ricco giornale di mode con modelli taglianti ecc. ecc.
3. Tutti i numeri di dicembre dell'*Ira-ze-ne Mare*, giornale settimanale illustrato per le famiglie.
4. Un bellissimo *Calendario del Caffè, Gazzetta Nazionale*, in Cromolitografia a dodici colori.
5. Un numero *straordinario* di Natale.

Il *Caffè, Gazzetta Nazionale* è uno fra i più completi e diffusi giornali italiani di gran formato.

Ricco di articoli, varietà, romanzi e notizie fresche con importanti e copiosi dispacci partic. attinti a fonti autorevoli, ha pure una stessa corrispondenza dalle provincie del Regno, e nuove rubriche, fra cui i giuochi a premio di venti lire settimanali, i consigli legali e la apprezzate curiosità dei giovedì.

Al primo dicembre avrà comincia la pubblicazione interessantissimo racconto: *Sette generazioni di Carnefici*, memorie di Enrico Sanson ex-carnefice di Parigi.

Mandate subito UNA LIRA all'Amministrazione, del *Caffè, Gazzetta Nazionale*. Milano, Via Carmine numero 5.

Milano 25 settembre 1885

Sigg. Scott e Bowne.

L'*Emulsione Scott d'olio fegato di Merluzzo* con gli ipofosfiti di calce e soda è la mia esperienza, una preparazione felice, perchè la vidi tornare gradita anche a coloro che l'Olio di fegato di Merluzzo mi avevano mostrata già una repugnanza invincibile, perchè la trovai sempre facilmente digeribile, nel mentre potei constatare conservata la potente efficacia dei rimedii che ci corrispondono.

Dott. Francesco Gatti
Medico Primario dell'Osp. Magg

REALE
COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni Generali
SULLA VITA DELL'UOMO
FONDATA NELL'ANNO 1862
PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI DI
Milano 1881 — Torino 1884
CON MEDAGLIE D'ORO
Torino 1884 c. MEDAGLIA D'ORO del R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio
SEDE SOCIALE — MILANO
Via Monte Napoleone, 22 — *Palazzo proprio*
GARANZIE
Capitale Sociale in N. 1250 Azioni nominative da L. 5.000 cadauna. L. 6.250.000.

Capitale versato. L. 625.000
Obbligazioni degli Azionisti „ 5.625.000
Altre attività, Stabili e Valori „ 14.240.000

Totale delle Garanzie L. 20.490.000
oltre i premi futuri dovuti dagli Assicurati.

Assicurazioni di Capitali pagabili ai figli od eredi nel caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate.
RENDITE VITALIZIE
Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in *Ferrara* dal Signor FORLANI ing. GAETANO.

E. CRISTOPHE Gioielliere
DI VENEZIA
Essendo di passaggio in questa Città, e fermandosi due o tre giorni, avverte quelle persone che desiderassero di fare qualche acquisto, che egli tiene oggetti di Gioiellerie, Oreficeria e Piete sciolte.
Albergo Stella d'Oro n. 3.

Il sottoscritto negoziante pregiasi avvertire tutte quelle persone che desiderano *Maglieria speciale per la presente stagione* che l'unico deposito per la città e Provincia **Vera Maglieria Normale sistema prof. Jager di Berlino** trovasi nel suo negozio sotto i portici del Duomo. *Alessandro Grossi.*

NON PIU
RESTRINGIMENTI
DEI TRALI
ed ogni inveterata malattia segreta d'ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.
(Vedi avviso in quarta pagina).

La Ditta **Antonio e Domenico** fratelli **Marchi** avverte il pubblico, a scanso di equivoci, che resta completamente svincolata da ogni affare con Marchi Gaetano come lo conferma l'avviso di 4.ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 24 Novembre 1886.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Giglioli conte cav. Giuseppe di Ferrara di anni 72, possidente.
Minori agli anni uno N. 1.

25 Novembre
NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Gurzoni Giuseppe fu Giorgio, coniug. di Ferrara di anni 63, giorn. — Malaguti Gaetano di Giovanni di S. Agostino di anni 47, contadino — Ungarelli Clotilde fu Giuseppe, sub. di Ferrara di anni 39 dom.
Minori agli anni uno N. 0.

26 Novembre
NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Fabbri Teresa di Giovanna di Ferrara anni 6 e mesi 4.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
29 Novembre

Bar.° ridotto a 0° » Tem.° min.° † 4°, 2 c.
Alt. med. mm. 764,49 » mass. † 9°, 4 c.
Al liv. del mare 765,61 » media † 6°, 8 c.
Umidità media. 74, 9|Ven. dom. NW
Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno: nebbia rara
30 Novembre — Temp. minima † 1.° 0 c
Tempo medio di Roma e mezzodì vero di Ferrara
30 Novembre ore 11 mm. 51 sec. 13.

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
IODURO DI FERRO INALTERABILE
NEW-YORK 1885 Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale. Autorizzate dal Consiglio medico d'Igiene pubblica. PARIGI 1885

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie cost. modificate che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi**, stimate costituzionale, ecc. Inoltre esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per tuimodare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro e alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro bigliet d'argento

reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde fur risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbaglianto, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e conserva la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. E un liquido igienico e latteo. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della giovinezza.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra, 114 e 116 Southampton Row. W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Unico Deposito dal Parrucchiere del Teatro **BORZANI LUIGI** *Via Giovecca N.* 6.

LA GIOVANETTA EDUCATA

tradotto in francese, vendesi in Ferrara presso la Ditta Pistelli Bartolucci sotto i Portici del Teatro — Prezzo L. **3**.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di **Fegato di Merluzzo**, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano il stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. **SCOTT** e **BOWNE** — **NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 10 la Bott. e 1/2 la misura e dai principali Droghieri e Chimici e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Pagnani Filippi e C. Milano e Napoli.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

È felice constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili nella in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Marina nuova N. 7, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione L. 3, 50.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghe-rie d'Europa esigendo lo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

Preavviso

Bresett. Falciatrice Americana Bradley

Questa falciatrice di ultima introduzione in Italia è sperimentata la migliore per mitezza di prezzo, esattezza di lavoro semplicità di meccanismo, facilità d'immediata sostituzione di pezzi sul campo stesso del lavoro ha incontrato il massimo favore presso tutti gli agricoltori. La ditta L. e A. di Brazzà già Cicogna e comp. di Roma Assicurandosi l'esclusività per tutta l'Italia ha stabilito un deposito fornitissimo di questa macchina e di tutti i pezzi di ricambio. A facilitare le commissioni saranno stabilite nelle varie Provincie speciali depositi: Intanto per schiarimenti e prezzi, dirigersi alla Ditta L. e A. di Brazzà, *Roma, S. Francesco di Sales N.* 3.

GAETANO MARCHI

Ferrara — Corso Porta Reno N. 17, 17 e 19

Tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio del vero:

Cemento Portland di Germania.
» Grenoble de la Porte di Francia.
» Casale Monferrato di 1.ª 2.ª e 3.ª qualità.
» Ponti contro l' umidità e salsedine.

Calci idrauliche di diverse qualità.

Deposito di **Cucine economiche** e **Caloriferi** in ferro e ghisa di diverse forme e dimensioni, delle migliori fabbriche italiane ed estere.

Stufe sistema Meidinger.
» a ventilazione.
» a diversi sistemi, con regolatore e senza, in ferro, ghisa e terra refrattaria, nazionali ed estere.

Franklin e **Caminetti.**

Fornelli e **Scaldafavi** di ghisa di diverse forme e grandezze.

Vaschette inodore per latrine in maiolica, con valvole di ottone e ghisa, con rubinetto e senza.

Macchinette inglesi per latrine con rubinetto per acqua.

Tambelloni da forno e terra refrattaria.
Mattoni refrattari inglesi e nazionali.
Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni.
Terraglie di Castellamonte.
Fumaioli e **Abbaini.**

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di cemento, e cioè:

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e **Mensole.**
Parapetti da ponte.
» da pozzo.
Orinatoi.
Abbeveratoi.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri.
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi, cilindrati e rigati.

Fabbrica e laboratorio di qualsiasi genere di cucine economiche ed apparecchi di riscaldamento, e collocazione in opera dei medesimi.

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

Via dell' Arsenale Num. 3 — Ferrara
Dirimpetto all' Albergo del Pellegrino e Gaiana

Deposito e Vendita all'ingrosso ed al minuto

Cemento Portland di Germania a lenta e pronta presa
Id. **Grenoble** della Porta di Francia a lenta e pronta presa.
Id. **Casale Monferrato** di 1.ª 2.ª e 3.ª qualità.
Id. **Ponti** contro l' umidità e **Salsedine.**
Calce idraulica forte garantita — **Mattoni** a 2 ed a 6 fori e Tegole Marsiglesi

Si eseguisce qualunque ordinazione in Cemento, con fabbricazione Tubi di variate dimensioni per condotti d'acqua

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati
Gradini per scale
Balaustre e **mensole**
Copertine da ponte
Abbeveratoi e **pisciatoi**
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni
Bancali per finestre
Condotti per acqua di qualunque dimensioni
Copertine da muri
Panchette e **tavole** da giardini
Quadrettoni traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati.
Teste di camino
Vaschette inodore per latrine in maiolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua
Campanelli elettrici

Laboratorio *Stufe, Franklin* e *Caloriferi*, Mattoni refrattari inglesi, Tambelloni da forno e terra refrattaria, Condotti a doppia veraice di diverse dimensioni, Terraglie di Castellamonte, Cucine economiche estere e nazionali, Fornelli di ghisa e Stufe Parigine a fuoco continuo etc.

Si tiene deposito fuori Porta Reno

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI brevettati, di NICOLSON, guariscono e allieviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — inviare 2.8 centesimi per ricevere *franco* il ricco libretto di cento pagine illustrato, contenente interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, ed anche deciive lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che il raccomandano altamente.

Rivolgersi a J.-M. NICOLSON, 2, rue Drouot, PARIGI.

Facsimile autentico di questa firmula

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
GRAN PREMIO
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

CHRISTOFLE la sola che possa garantire per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell' Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

DEPOSITO DI PIANOFORTI
presso CAMILLO GROSSI
IN FERRARA
Via Palestro, Palazzo conte Mati

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.